

*Scissioni, la visione dell'energia dal punto estremo dell'animo umano.*

Creare oggi delle sinergie attraverso il design e il linguaggio dell'arte, è più urgente di quanto si pensi: riuscire ad arrivare nel profondo dell'occhio umano attraverso immagini impattanti, linguaggi universali diretti e coincisi, creare performance visive che possano far riflettere è ciò di cui abbiamo davvero bisogno.

Se riuscissimo ad accendere la nostra consapevolezza? Come possiamo vivere la nostra vita, ignorando l'origine primitivo primo dell'uomo, la comunità?

Perseguire un l'ideale, quell'ideale per cui bisogna recuperare la collettività è un obbligo, un'emergenza. Diamo modo a tutti noi, attraverso questo spazio, di recuperare la forza dell'umanità.

Nella bozza progettuale che troverete caricata, potrete notare il flusso del concept: Si parte dai "cardini", le parole chiave che in questo caso sono DENUNCIA, POLITICAMENTE, ENERGIA, CONSAPEVOLEZZA. Si passa al ragionare sul come arrivare alle persone, trovando come soluzione l'attivare i cinque sensi. Dal naso si può lavorare su degli odori sgradevoli associati a delle luci ad intermittenza che simboleggiano l'energia nascosta. Con la vista, si può colpire nel profondo l'animo umano, immagini evocative, accostate a dei colori a neon, sentire queste immagini con l'udito, e il tatto che racchiude tutti i sensi, immaginando di poterla toccare quell'energia umana.

La prima idea è stata di creare sei immagini, creando un'alternanza tra ciò che conosciamo noi occidentali come energia (luce di una lampada, di un lampione di una strada d'inverno, opaca...) a ciò che i paesi dove si rivela un grande sfruttamento, soprattutto nelle fabbriche, conoscono come energia (una macchina per cucire, grandi fumi nell'area, inquinamento), rivelando le conseguenze di queste persone coinvolte (pensare di associare una mano moncata causata dall'incidente sul lavoro, con una lampada in vetrina, in un centro commerciale per come lo conosciamo noi).

Questa prima idea, mi ha fatto pensare di essere uscita dalla richiesta iniziale del bando, dunque, continuando con il flusso di idee, sono arrivata ad elaborare un'altra nuova idea: mi sono chiesta cosa sia l'energia per l'uomo: poesia, amore, attività fisica, altruismo, bontà d'animo, purezza. Sono questi i principi da proiettare in questo luogo, in questo oggetto, in questa performance. E sono gli stessi, a generare vera energia collettiva.

L'oggetto formulato è quotidiano, ti accompagna in questa costante crescita. Ogni giorno bisogna chiedersi se abbiamo creato qualcosa per migliorare la consapevolezza della comunità grande e piccola che sia, in cui viviamo. Un piccolissimo gesto, ma quotidiano.

Come possiamo credere che un sorriso, generi energia? Sembra impossibile, ma un modo esiste, e lo stiamo creando.

L'oggetto è un cerchio, sferico, in cui possiamo specchiarci: in questo spazio, qualcosa succede, stiamo arrivando al nucleo dell'umanità. L'ipotesi di creare uno specchio interattivo, un diario di bordo diretto all'animo umano, dove tutti possiamo conoscerci, interagire e perseguire l'obiettivo comune. La chiave universale per accedervi è un sorriso: questo oggetto, in base all'inclinazione, alla luce, al tono dell'umore, cambierà aspetto. Se lo tocchi, in base alla temperatura, cambierà colore, diventerà opaco o lucido, in base al tuo umore.

Tutto questo perché? Un sorriso, non può salvarci, ma se solo una piccola comunità come quella in cui vivo, Faenza, dovesse partecipare a questo esercizio quotidiano, i risultati li riscontreremmo, ve lo assicuro. Dal semplice gesto mattutino di lasciare aperta la porta a chi viene dopo di noi, al partecipare ad un collettivo di persone volontarie per aiutare il prossimo.

Pensateci, abbiamo tutto ciò che ci serve a portata di mano, e non lo usiamo mai, almeno non con gli sconosciuti, o molto poco. Iniziamo a sentirci parte di un mondo fatto di amore per il prossimo, credendo fermamente nei diritti umani, uguali per tutti e saldi nella nostra umanità più profonda. Creiamo uno spazio per riappropriarci della consapevolezza che siamo qui, tutti, insieme, per un mondo migliore.

L'energia ci sarà d'aiuto in questo senso, valorizzando il concept spiegato.

Annalisa de Stanchina, designer e studentessa presso l'Isia di Faenza.

